Anno X. Mercordì 21 Aprile 1875 N. 94.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI



### Udine, 20 Aprile

Il rumore destato dagli articoli allarmanti di qualche giornale tedesco che denunziava la Francia come decisa a gettarsi in breve in una nuova guerra colla Germania, è ora del tutto calmato e nella stessa stampa tedesca c'è chi s'incarica di dimostrare che la Francia non ha non solo la volontà ma neanche la possibilità di correre un tanto rischio. La *Vossische Zeitung*, fra gli altri, dedica un articolo alla pretesa superiorità numerica dell'esercito francese su quello prussiano: «In realtà è tutto il contrario, essa dice. Da molto tempo si è preparata in Germania, pel caso di guerra, la creazione d'un quarto battaglione in ciascuno dei 148 reggimenti di fanteria. La formazione di questi battaglioni ha potuto aver luogo, al tempo della guerra del 1866, nel più breve spazio di tempo e senza la più piccola difficoltà. Siccome, d'altra parte, la landwehr tedesca comprende i quadri di 5 battaglioni di più dell'esercito territoriale francese, il vantaggio numerico dalla parte della Francia *non è, in realtà, di 175 battaglioni, ma solo di 18, o di 34 se si conta la divisione della fanteria di marina.* Vi sarebbe, del resto, una capitale differenza tra le leve francesi e quelle tedesche, non dovendo, queste ultime, per lo meno, contare fra le truppe attive, un solo uomo che non abbia ricevuto l'educazione completa del soldato, mentre in tutti i battaglioni francesi, più della metà dell'effettivo di guerra si comporrebbe di truppe appena esercitate, provenienti dalle leve in massa dell'ultima guerra, ovvero da reclute della seconda parte del contingente, che hanno ricevuto, per dieci mesi, un' educazione militare precipitata.» Ragioni assai convincenti che contribuiscono a dimostrare la nessuna probabilità d'una guerra vicina.

Abbiamo già detto, attenendoci alla versione dal *Giornale di Anversa*, quale sia il contenuto dell' ultima nota tedesca al Belgio e come in essa si formuli il desiderio che nuove regole di diritto internazionale pongano ogni Stato in misura di «proteggere» il Governo degli altri Stati. La stampa del Belgio e non solo la clericale (contro cui quella novità sarebbe specialmente diretta) ma anche la liberale combatte energicamente queste teorie: «Che cosa diventerebbe per tal guisa, chiede l' *Independance*, la sovranità nazionale, che diventerebbe soprattutto per il Belgio l'autonomia legislativa, il regime parlamentare, e l' indipendenza nazionale? E che imbroglio sarebbe questo preteso diritto internazionale che porrebbe capo alle mutue usurpazioni di un paese sull' altro, a una inestricabile matassa di legislazioni! Questo non è diritto internazionale. È una fantasia che non ha senso. Ciò non si vidde mai in alcun luogo. In nessun'epoca, in alcun Stato non fu mai formulata una simile dottrina, e meno ancora applicata, e checchè ne dica la *Nord-deutsche*, noi non possiamo credere che in Germania si tratti seriamente d' insistere sopra tali pretese. Ne lasciamo tutta la responsabilità al foglio tedesco.» Questa responsabilità se l' è assunta peraltro anche il Governo tedesco con l'ultima nota più sopra accennata, la quale oggi tiene molto occupata la diplomazia ed il telegrafo.

Un dispaccio da Napoli ci fa conoscere il tenore della lettera dell' Imperatore Guglielmo, presentata al Re d' Italia dall' ambasciatore di Germania presso il Quirinale, sig. di Keudell. In questa lettera, molto cordiale, l' Imperatore conferma che aveva il desiderio di recarsi in primavera in Italia per restituire la visita al Re, ma che il consiglio dei medici glielo ha impedito; si congratula poi per la venuta dell' Imperatore d'Austria a Venezia, ed esprime la speranza che i medici gli permettano di venire in Italia più tardi. La consegna di questa lettera fu fatta con molta solennità, per ismentire la voce corsa in questi giorni di malumori tra l' Italia e la Germania. L' allusione alla venuta dell' Imperatore d'Austria è messa apposta per contraddire quell' altra voce che l'Imperatore di Germania non veniva in Italia, perchè la politica del suo Governo poteva essere in qualche modo minacciata dalle idee scambiate tra il Re d'Italia e l' Imperatore d'Austria e i loro rispettivi ministri a Venezia. L'Imperatore di Germania ha creduto anzi necessario di congratularsi col Re per quella visita. Pare adunque che all' orizzonte non ci sia da questo lato nessun punto nero.

Il corrispondente parigino della *Neue Freje Presse* scrive che l'ex-regina Isabella manifesta senza reticenza alcuna il suo biasimo sul Governo di suo figlio, e su tutti gli avvenimenti della capitale di Spagna. Ella rimproverò personalmente al marchese di Molines, ambasciatore di Spagna a Parigi, la sua ingratitudine e designò il ministro Canovas un *furbo*, perchè si è opposto nell'interesse del giovane Re al di lei ritorno in Ispagna; in conseguenza di che l'odierno regime cadrà ancora più rapidamente di quello che è ad ogni modo da attendersi in un prossimo avvenire. Anche la contessa di Girgenti è apertamente accusata da sua madre di cospirare contro il giovine Sovrano, la cui inettezza al Governo non è più un segreto per alcuno della sua corte a Madrid.

La stampa americana si occupa tutta di Andrea Johnson, che, dopo nove anni, ritorna sulla scena politica, e del discorso da lui pronunciato nel Senato degli Stati Uniti il 22 marzo. Il discorso d'Andrea Johnson, senatore per lo Stato del Tenessee, fu violentissimo contro Grant, di lui successore alla presidenza. L'ex-magistrato supremo dell'Unione fu audace. La sua lunga arringa, interrotta a più riprese dagli applausi delle tribune, può riassumersi così: «La tirannia militare si è sostituita alla legge: Grant subordina tutti gl'interessi dello Stato alla sua terza rielezione: esso è già tanto onnipotente nel sud quanto potrebbe esserlo un imperatore. Se la sua politica riporta vittoria, se esso riesce rieletto una terza volta, la è finita per le istituzioni repubblicane: il Governo fondato da Washington e dai suoi contemporanei avrà vissuto.» Il discorso di Johnson ha prodotto una profonda impressione non solo nel Senato, ma anche in tutto il paese.

## UN ARTICOLO DELLA CORRISPONDENZA AUSTRIACA

DEDUZIONI IN PROPOSITO.

Gelosie, sospetti, pretese eccessive e contradditorie, interpretazioni sbagliate hanno cercato di deviare la pubblica opinione sul significato per sè medesimo abbastanza chiaro dell'ultimo convegno di Venezia. Un articolo della semiufficiale *Corrispondenza generale austriaca*, in pieno accordo del resto con altri giornali di Vienna, restituisce a questo modo il vero senso politico a quel convegno.

Dopo detto delle voci contradittorie fatte correre, delle invenzioni messe fuori, delle esagerazioni dei fogli prussiani, oltramontani, radicali e reazionarii, della pretesa *lega cattolica* di alcuni, della crociata contro al papato di altri, dice che nelle sfere governamentali si dichiarava semplicemente andare l' Imperatore a rendere al Re d' Italia la visita ricevuta allora della esposizione universale e che stringendo vieppiù i legami d' amicizia fra due Nazioni fatte per comprendersi, questa visita costituirebbe un nuovo pegno dato alla pace del mondo. Nulla accadde che potesse smentire questa interpretazione.

A Venezia dice, «si parlò d'un trattato di commercio da conchiudersi sopra basi vantaggiose alle due Nazioni, si trattarono questioni di ferrovie; ma di lega cattolica od anticattolica non s'è punto parlato. Di certo fu impossibile d'evitare completamente questo soggetto ardente d'attualità. Ma alcune parole bastarono a convincere i due sovrani ed i loro consiglieri che l'accordo esisteva già nelle menti, senza che fosse d'uopo di particolari intelligenze. Fermezza riguardo a certe pretese della Curia romana, ma moderazione e prudenza nella pratica ed indipendenza assoluta nella politica da seguirsi, tale fu il terreno su cui si è stati facilmente d' accordo. Chi dunque può inquietarsene? Rendendo la visita al Re d'Italia l' Imperatore d'Austria mostrò chiaramente ch' ei sapeva sollevarsi al disopra di certi pregiudizii, e comprendere anzitutto i bisogni del presente. Lungi dal tendere le mani alla reazione, egli ha reiteratamente affermato, al contrario, la sua intenzione di persistere nella via liberale e saviamente progressiva cui segue ora il suo governo. Riservandosi la loro libertà d' azione sul terreno religioso, l' Austria-Ungheria e l' Italia, hanno fatto la più formale adesione alla politica pacifica inaugurata nel convegno dei tre Imperatori. La loro riunione a Venezia non fu una minaccia per alcuno; al contrario fu il pegno il più splendido dato alla pace del mondo. Coll' obblio del passato, collo svolgimento delle loro relazioni commerciali, coi legami ogni giorno più stretti di cordiale e simpatica amicizia che si stabiliranno tra i due paesi, il mantenimento della situazione attuale è evidentemente indicato come lo scopo da raggiungersi e come il desiderio più ardente delle due Nazioni. Nulla potrebbe di certo meglio rassicurare l'Europa, poichè nulla potrebbe dare allo spirito di concordia e di pace più potenti guarentigie.»

Abbiamo citato il giornale di Vienna, perchè ci sembra giusta questa interpretazione che viene del resto accettata anche a Berlino, a Parigi ed a Londra dalla pubblica opinione.

Essa è ben lontana dalle poco patriottiche espressioni di una certa stampa che presso di noi vorrebbe che assolutamente invocassimo il protettorato della Prussia, ora appunto che siamo in grado di stare ritti sui nostri piedi.

La stampa veramente patriottica e dotata di buon senso politico deve far prevalere, in Italia e fuori, l' opinione, che il nostro paese, nella sua piena indipendenza e padronanza di sè, guarda con uguale benevolenza ed amicizia tutte le altre Nazioni che vogliono esserle amiche; che se c'è un' alleanza, una lega cui essa vagheggi, è appunto quella della pace; che per mantenere questa sarà soprattutto d'accordo con quei paesi che hanno speciali ragioni di desiderarla, come è per lo appunto quella Confederazione di nazionalità, che si chiama Impero austro-ungarico, la pacifica Grambrettagna e tutti gli Stati minori, il di cui supremo voto è di essere lasciati vivere in pace; che la sua politica interna vuole dirigerla secondo che la Nazione nella sua indipendenza lo giudica meglio; che per difendere sè stessa contro i suoi nemici l'Italia cercherà di contare prima di tutto sulle proprie forze, alleandosi al bisogno con quelli che avessero i medesimi interessi; che non asseconderebbe nè una politica vaticana la quale potesse essere sposata dalla Francia, nè una di lotta religiosa ad oltranza della Germania; che non parteciperebbe mai alle tendenze reciprocamente aggressive dei due paesi, nè ad alcun progetto d' invasione cui esse potessero fare; che sarebbe ben lieta di cooperare alla pacificazione generale e di mostrare la sua amicizia a tutti, giacchè la maggiore guarentigia della indipendenza propria sta nel rispetto della indipendenza altrui; che è aliena del pari dall' accettare un protettorato da parte della Francia come dalla parte della Germania, giacchè non vuole essere la soggetta di nessuno; che in fine ha abbastanza di che occuparsi di casa propria per entrare nelle faccende altrui senza alcun bisogno.

Occorre non soltanto, che la Nazione si faccia piena coscienza di una siffatta politica franca, leale ed indipendente; ma altresì, che le altre Nazioni si persuadano che la nostra è questa e non altra.

Sta all' Italia l' iniziare quella diplomazia popolare che consiste nello esprimere francamente e far comprendere a tutti le vere e giuste tendenze d' una Nazione indipendente, che non ha mire contrarie a nessuno, ma si appaga di vivere in sè stessa e di guadagnare la sua forza e la sua influenza coll' accrescere la sua prosperità e la sua civiltà. Abbiamo tanto da lavorare per questo, che non ci resta nè tempo, nè voglia di far altro.

### PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta del 19.

Si legge una petizione del cardinale patriarca di Venezia, relativa all'articolo 2° del progetto sul reclutamento dei chierici.

In seguito alla proposta del senatore Chiesi,

## APPENDICE

### DUE VITTIME DELLA SCIENZA

> Ecco, del mondo e meraviglia e gioco,
> Farmi grande in un punto e lieve io sento,
> E col fumo nel grembo e al piede il foco,
> Salgo per l'aria e mi confido al vento.
>
> PARINI — *La Macchina areostatica.*

I magnanimi ardimenti dell' intelletto, non di rado congiunti ad assidua fatica del corpo e alla privazione d'ogni vulgar dilettamento, conquistarono all' Umanità le scoperte della Scienza; ma, ahi!, anche la Scienza, come la Politica e la Religione, conta i suoi martiri. Onore ad essi, e la loro memoria sia sacra alla gratitudine de' Popoli civili!

Venerdì scorso, i diarii della metropoli di Francia annunciavano l'ascensione di tre scienziati in un pallone areostatico. Non amor di lucro li traeva a quel periglioso viaggio nelle aeree incommensurabili regioni, bensì acuto desiderio di strappare un altro de' suoi misteri alla Natura. Erano i signori Sivel, Croce-Spinelli e Gastone Tissandier. Il pallone, guidato dal primo, chiamavasi lo *Zenith*, e l'ascensione avvenne nell' officina a gaz della Villette.

Lo scopo scientifico dell' ascensione era quello di elevarsi oltre i limiti, a cui altri areonanti erano pervenuti, ed eglino stessi in un primo viaggio aereo (cioè i 7300 metri). Infatti se al principio di questo secolo gli scienziati avevano fissato certi limiti all' atmosfera, involucro del nostro globo, più tardi que' limiti si ritennero erronei. Anzi alcuni Fisici asserirono non esistere siffatti confini atmosferici, «dappoichè l' aria, per il successivo rarefarsi, raggiungerebbe una densità cosiffattamente tenue in altissime regioni, che si confonderebbe con quella dell' etere nello spazio, e quindi si passerebbe, per gradazioni insensibili, dal mezzo aereo al mezzo intrastellare.» Trattavasi di aggiungere nuove osservazioni a quelle fatte da Barral e Bixio e da altri che avevano seguita la stessa via, e di ampliare le deduzioni di Biot, Boussingault, Humboldt, Gay-Lussac, ed i vecchi calcoli di Laplace. E specialmente il Croce-Spinelli s' era proposto di controllare gli esperimenti spettroscopici da lui già fatti sullo spettro della luce solare, ed il Tissandier voleva ripigliare a grande altezza i suoi esperimenti per aver la dose della quantità d' acido carbonico esistente nei diversi strati dell' atmosfera.

I mezzi dell' ascensione erano preparati secondo gli ultimi progressi della scienza; e per poter respirare all' altezza ch' eglino volevano raggiungere, i tre areonanti avevano portato seco palloni di gaz ossigeno, riempiti secondo le indicazioni del dottor Paolo Bert.

E alla partenza dello *Zenith* assisteva la folla plaudente, ed i diarii narrano, circa agli arenauti, annedoti che palesano la loro intrepidezza ed il buon umore. Ahimè! poche ore dopo due erano morti, ed il signor Tissandier, il solo superstite, per telegrafo e poi con una lettera annunciava ai Parigini, alla Francia ed al mondo, la sventura de' suoi compagni.

Ecco la lettera di Tissandier quale venne compendiata dai giornali: «Ad un'ora noi oltrepassavamo i 5000 metri; gettata la zavorra, ad un'ora e 25 miniti eravamo a 7000 metri. La temperatura era di — 10 gradi.

«Sivel e Croce erano pallidi. Io mi sentivo debole. Sivel domanda se si deve ancora montare; gli altri due acconsentono. Sivel getta tre sacchi di zavorra ciascuno del peso di 25 chilogrammi.

«Il barometro sorpassava l' altezza di 8000 metri. Io perdetti i sensi ad un'ora e mezzo. Li ripresi alle ore due e 8 minuti; il pallone discendeva rapidamente. Sivel e Croce erano svenuti.

«Tissandier getta della zavorra e ricade svenuto; alcuni istanti dopo Croce lo scuote, dicendogli: «Noi discendiamo, gettate della zavorra». Tissandier ignora se Sivel fosse svegliato. Vide Croce che gettava l' aspiratore e della zavorra.

«Ricadde in deliquio. Egli suppone che il pallone rimontasse allora molto in alto. Alle tre ore e 15 minuti riaperse gli occhi. Il pallone era a 6000 metri d'altezza. Toccò i compagni; erano morti.

«Il pallone discese con una celerità spaventevole; vi erano ancora per fortuna due sacchi di zavorra. La discesa fu difficile e pericolosa.»

De' due morti ora i diarii parigini narrano la biografia. Il Croce-Spinelli, uomo di ferrea tempra, era assai giovane e molto stimato pe' suoi scritti e pel suo amore alla scienza. Il Sivel, più robusto ancora e marinajo intrepido, più volte aveva fatto il giro del mondo, ed era uso, nell'ora del pericolo, di scherzare con la morte. Il Tissandier, che semivivo ricadde a terra nel suo pallone, era il più debole di fisico fra i tre viaggiatori aerei. Ora il caso luttuoso che abbiamo narrato, ci dirà forse che sono de' limiti impenetrabili per l' uomo, e che a lui non lice avventurarsi tra le fitte tenebre che avvolgono il nostro globo e gli strati d'aria che lo circondano?

Noi, dacchè abbiamo cominciato col Parini, chiudiamo questo breve cenno del pari con lui e riportiamo questi versi, che il poeta immagina recitati dalla macchina aereostatica alla Natura:

> «O madre de le cose! arbitrio prenda
> «L'uomo per me di questo aereo regno,
> «Se ciò fia mai che più beato il renda.
> «Ma se nocer poi dee, l'audace ingegno
> «Perda l'opra e i consigli, e fa ch' io splenda
> «Sol di stolta impotenza eterno segno.»

la petizione è rinviata alla Commissione incaricata di esaminare il progetto.

Si approvano gli articoli del Codice penale dal 443 al 498.

**(Camera dei Deputati)** — Seduta del 19

Vengono svolte: dal Corte, la sua proposta di legge diretta a rendere gli agenti governativi ed i funzionari pubblici responsabili verso i cittadini di ogni violazione di legge commessa a loro danno; dal Lazzaro, la sua proposta di legge intesa a modificare la legge esistente circa la revisione della pubblicazione delle liste elettorali politiche e i richiami relativi alle medesime.

Alla presa in considerazione della prima si oppone Tegas. Il ministro Cantelli, dichiara che non si opponeva alla presa in considerazione del progetto presentato dal Corte. Riguardo alla seconda, Cantelli fa delle osservazioni e delle riserve; però non si oppone alla presa in considerazione. La Camera le prende ambedue in considerazione.

Si riprende la discussione del progetto per l'istituzione delle Casse di risparmio postali.

Si sollevano nuove e diverse obbiezioni da Consiglio, Englen, Borruso e Ferrara.

Ad alcune rispondono Pissavini, Minghetti e Luzzatti, che inoltre ragiona lungamente in favore dei principii che informano il progetto.

Il seguito a domani.

## ITALIA

**Roma.** Il ministro dei lavori pubblici presenterà fra poco alla Camera dei deputati un progetto di legge per autorizzare la concessione a privati dei diritti dello Stato sul porto di Fiumicino. Questa concessione è stata chiesta dal generale Garibaldi, il quale ha scritto in proposito parecchie lettere all'onorevole Spaventa. Il ministro, dopo aver conferito con i suoi colleghi, ha risposto affermativamente. Il generale Garibaldi, nella lettera di ringraziamento che ha rivolta al ministro, ha manifestata l'intenzione di dare al nuovo porto la denominazione di *Porto Vittorio*. (*Persev.*)

## ESTERO

**Austria.** La *Presse* parlando delle voci che corrono a Vienna circa la prossima venuta in Italia di membri della famiglia imperiale, dice che gli arciduchi Alberto e Ranieri hanno in pensiero di fare una visita al Re Vittorio Emanuele.

— Abbiamo già riferito che il cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna, pubblicò in questi giorni una pastorale intorno alla legge sui vecchi-cattolici, votata dal Parlamento austriaco. In questa pastorale sono vivamente attaccate le associazioni liberali, la libertà di coscienza, il vecchio cattolicismo, l'ateismo ed il materialismo. La Camera dei deputati austriaca non è risparmiata dall'arcivescovo, il quale spera che la legge suddetta non sarà sancita dall'imperatore.

**Francia.** Secondo la *Presse*, tutti i prefetti interrogati dal signor Buffet avrebbero, ad eccezione di tre o quattro, dichiarato che gli orleanisti non hanno alcuna probabilità di successo nelle prossime lotte elettorali.

— Alla recente fiera dei cavalli di Netolitz, in Boemia, è stato concluso un contratto di consegna di 10,000 cavalli, alla fine di giugno per conto della Francia. Questo dice il *Gaulois*, e noi non eravamo disposti a prestarci molta fede quando ci giunse il *Times* che contiene un telegramma da Berlino così concepito: I mercanti francesi avendo incontrato difficoltà nell'esportazione dei cavalli dalla Russia, fecero grossi acquisti in Austria. Questa notizia assume una certa importanza.

—Nell'ultima tornata della Commissione francese di permanenza, l'on. di Mahy, presentando al signor Buffet una protesta del Consiglio comunale di Visan, sospeso dal prefetto di Valchiusa senza motivo plausibile e senza giudizio, favellò in questa maniera: « Io vorrei dire a qual punto il governo mi sembra compromesso da parecchi suoi agenti. Così, nel dipartimento di Valchiusa, il prefetto continua a fare alla Repubblica, ai Consigli municipali ed alla stampa repubblicana una guerra furiosa. Tutti i giornali repubblicani sono banditi dalle pubbliche vie, mentre i fogli realisti hanno piena libertà per insultare e provocare il governo stabilito. Eccone uno, il quale si dice amico del prefetto e finge di parlare a nome suo. Ebbene! questo giornale afferma che la Costituzione votata dall'Assemblea è un avvilimento; poi recita, in una parodia abbastanza indecente, intitolata *Litanie ad onore della santa, gloriosa, inviolabile ed inviolata Repubblica*: O repubblica, figlia dell'Anarchia e madre della Comune, degna figlia della madre e degna madre della figlia! O repubblica, piena di grazia e di amnistia per briccconi e di minaccie per gli onesti!... » L'onor. Mahy citò un altro articolo, nel quale il nome della repubblica è messo a pari col marchio d'infamia del buon vecchio tempo.

Che rispose il vice-presidente del Consiglio? Ei dichiarò, che non mancò mai di denunziare al ministro della giustizia i giornali che contestarono la legalità delle leggi costituzionali. Ed avendogli l'onorevole di Mahy replicato, che il prefetto di Valchiusa non segue la politica indicata nel programma del signor Buffet, nelle circolari del Dufaure e del generale di Cissey, e ne' discorsi dei ministri della pubblica istruzione e del commercio: « Io non ammetto, aggiunse il vice-presidente, che la responsabilità sia spostata. Finchè un prefetto rimane in carica, finchè il presidente della Repubblica e il ministro dell'interno ve lo mantengono, io solo sono responsabile. Nè ho mancato mai di prendermi la responsabilità generale degli atti de' funzionari da me dipendenti. » Coraggiose parole davvero. Il duca d'Audiffret-Pasquier chiuse in fretta la tornata, e i repubblicani non ebbero il tempo di chiedere al signor Buffet, s'egli approvi anche le litanie sovraccennate.

**Germania.** Telegrafano al *Daily News* da Parigi questa bella notizia: « Alcuni giornali dicono che oggetto del viaggio del principe imperiale di Germania in Italia è di invitare il re Vittorio Emanuele a far visita allo Czar a Berlino, nel maggio prossimo. »

— Un dispaccio da Berlino, alla *Neue Freie Presse*, reca: La presentazione della legge sull'abolizione dei conventi alla Camera venne aggiornata perchè l'imperatore, cui venne presentato il progetto, desiderò che vi fossero introdotte delle modificazioni. Perciò il progetto ha dovuto essere compilato un'altra volta dal ministero dei culti. Però l'imperatore approva interamente i principii della legge.

**Spagna.** Una lettera da Madrid al *National* termina con queste parole: « Havvi ancora la questione dei biglietti di Banca falsi, diventati altrettanto numerosi dei buoni, ma questa è una malattia endemica. La Spagna non sarebbe più la Spagna se, per impossibile, la falsificazione cessasse di aver libero sfogo. »

— Il maresciallo Bazaine sarebbe in questo momento in Inghilterra, coll'incarico di acquistare armi e munizioni per conto del re Alfonso.

**Belgio.** Il *Journal de Genève* pubblica uno studio del prof. Hornung col quale si vuole dimostrare che la legislazione belga è perfettamente conforme alla legislazione tedesca rispetto alle offese contro i governi esteri, e che per conseguenza il governo tedesco non aveva ragione alcuna di chiedere a quello belga un cambiamento di legislazione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta dei giorno 5 e 12 aprile 1875.*

— Venne autorizzato il pagamento di L. 4635.— a favore dell'Amministrazione del Civico Spedale di S. Daniele in causa spese di cura e mantenimento maniaci durante il 1° trimestre a. c.

— A favore dell'Amministrazione del Civico Spedale di Palmanuova venne disposto il pagamento di L. 1211.19 a saldo spese di cura e mantenimento di maniache durante il mese di marzo a. c.

— Constatati gli estremi di Legge, venne deliberato di assumere le spese di cura e mantenimento del maniaco Brunello Vincenzo.

— Provato avendo la signora Nodale Maria-Carolina con apposito certificato il suo stato di vedovanza e convivenza coi propri figli di età minorenne, fu autorizzato a di lei favore il pagamento di L. 370.36 quale assegno di pensione da 1 ottobre 1874 a tutto marzo 1875 nella sua qualità di Vedova di Del Moro dott. Carlo medico comunale di Suttrio.

— Fu autorizzato l'emissione di un mandato di pagamento a favore dell'Ospitale di Sacile di L. 94.53 in rifusione delle spese di cura e mantenimento di una partoriente povera da 8 gennaio a tutto marzo a. c.

— La Direzione del R. Istituto Tecnico locale avendo trasmesso il resoconto delle spese sostenute nel 1° trimestre a. c. per l'acquisto del materiale scientifico, la Deputazione lo approvò nell'esposto estremo di L. 1625.—.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1625.— a favore del Direttore del R. Istituto Tecnico quale assegno da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico occorrente nel 2° trimestre a. c. salvo produzione a suo tempo del consueto resoconto.

— Scaduto essendo col giorno 12 aprile a. c. il termine pel pagamento della pigione posticipata del locale che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Buja, fu autorizzato di pagare al proprietario signor Eustacchio Angelo la somma di L. 350.—.

— Prese in esame le tredici tabelle di maniaci accolti nell'Ospitale di Udine e riconosciuto che tutti raggiungono gli estremi per essere a tenore delle vigenti norme ritenuti poveri, la Deputazione deliberò di assumere la spesa a carico Provinciale.

Vennero inoltre nelle suaccennate sedute discussi e deliberati altri n. 59 affari, dei quali n. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 15 di tutela dei Comuni; n. 7 riflettenti le Opere Pie; n. 5 di contenzioso amministrativo, ed uno risguardante oggetto consorziale; in complesso affari trattati n. 69.

Il Deputato Dirigente *Monti.* — Il Segretario Capo *Merlo.*

**Concorso per l'ammissione agli Impieghi di prima e seconda categoria nell'Amministrazione Provinciale.** Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul manifesto del Ministero dall'Interno che abbiamo pubblicato jeri fra gli Atti Ufficiali e che ripubblichiamo oggi in quarta pagina, col quale è aperto un nuovo concorso per l'ammissione agli impieghi di I.ª e II.ª categoria nell'Amministrazione Provinciale.

Il concorso di che trattasi è per esami, che i candidati di I.ª categoria sosterranno in Roma, e quelli di II.ª nelle Provincie, che saranno da determinarsi dal Ministero, ed innanzi ad apposita Commissione, nel mese di settembre p. v. nei giorni che saranno a suo tempo indicati.

Le istanze debitamente corredate dei documenti indicati nell'Avviso di concorso, dovranno prodursi alla Prefettura direttamente, o col mezzo del rispettivo R. Commissario Distrettuale avanti che spiri la prima quindicina del mese di agosto p. v.

Il programma degli esami è quello che fu approvato con Decreto Ministeriale 24 agosto 1871 ed indicato in calce all'avviso di concorso suddetto.

Senza disconoscere l'importanza di tale esame, manifestiamo il convincimento, che la gioventù nostra colta e studiosa, dotata com'è di robusto ingegno, e fornita di solide cognizioni, potrà superarlo lodevolmente.

Ricordiamo a coloro che intendessero aspirare ai posti suaccennati come, per effetto del nuovo riordinamento, la carriera amministrativa è ripartita in tre distinte categorie: di concetto, di ragioneria, d'ordine; come queste categorie non possano tra loro compenetrarsi e confondersi, differenti essendo gli studi, i titoli e gli esperimenti che occorrono per essere iscritti e per progredire nell'una o nell'altra delle carriere medesime.

Consigliamo quindi i nostri giovani concittadini a presentarsi in buon numero agli esami indetti col Manifesto 12 aprile 1875 del Ministero dell'Interno.

**La Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine.** L'ultimo fascicolo della pregevolissima *Rivista della Pubblica Beneficenza*, diretta dal cav. avv. Giuseppe Scotti, contiene sulla nostra Società operaia un articolo che crediamo opportuno di riprodurre, non soltanto per l'onore ben meritato che ne viene alla Società stessa, ma anche perchè si veda in quanto pregio essa sia tenuta anche fuori della Provincia e da persone autorevoli, ben competenti a giudicare dei meriti di un sodalizio così saviamente diretto e ordinato. Ed ora ecco l'articolo:

« La Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine tiene un posto onorevole fra le Società operaie italiane. Infatti essa ottenne la medaglia d'argento anche all'ultimo Concorso della nostra Cassa di Risparmio. Istituita da otto anni, contava, alla fine del 1874, 754 membri, ripartiti nelle seguenti categorie: onorari 89, onorarie 15; effettivi 536, effettive 63; vecchi, uomini e donne, 52.

Come si vede, la Società è mista; ma ha diverse retribuzioni secondo il sesso, e anche diversa gradazione di contributo. Le entrate, comprese quelle della Sezione *Vecchi*, ammontarono nel 1874, a L. 13,347.30, delle quali, detratte L. 7041.07 per sussidi pagati, per spese ordinarie e straordinarie, nonchè per deprezzamento dei mobili e dei libri sociali, rimangono L. 6306.23, che andarono ad accrescere il patrimonio sociale, il quale si eleva perciò oggi a L. 50,974.34, comprese L. 1777.85, che spettano alla Sezioni *Vecchi*. La somma precisa dei sussidi fu di L. 3505, ripartita sopra 81 soci e 13 socie. La Società paga anche i medici in ragione di centesimi 80 per socio. Varie elargizioni di persone generose concorsero ad accrescere la somma degli introiti sociali nel perduto anno, e mentre vennero cancellati dai ruoli 89 soci per rinunzia o morosità, se n'iscrissero invece 126 nuovi, prova questa che il sodalizio gode grande favore in paese.

Alla chiara ed esatta contabilità corrispondono buone tavole statistiche relative alle varie sezioni e professioni.

Oltre il resoconto morale ed economico del Consiglio direttivo, a capo del quale sta l'egregio signor Leonardo Rizzani, la Società pubblica quello delle proprie Scuole serali e festive, a cui il Municipio elargiva L. 600, e il Governo L. 200. Queste scuole sono tanto maschili che femminili, elementari e alcun poco professionali. Dal prospetto riassuntivo rilevasi che alle Scuole serali s'inscrissero 506 alunni, tutti maschi, e alle festive 657, di cui 373 maschi e 284 femmine. In complesso poi furono frequentate le prime da 421 allievi, e le seconde da 491.

Sono questi risultati tali da fare invero il massimo onore alla Società Operaia Udinese. »

**Ferrovia della Pontebba.** Benchè, in parte, contenga notizie già da noi date, crediamo opportuno di riprodurre il seguente articolo del *Monitore delle strade ferrate*:

«L'atto stipulato da oltre due mesi tra la Società dell'Alta Italia e la Banca di costruzioni di Milano per la retrocessione dell'appalto della ferrovia pontebbana non è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione della Banca stessa che il 1 del corrente mese, ed appena la Società fu posta in possesso di tale contratto, il direttore generale comm. Amilhau, accompagnato dall'ingegnere in capo comm. Massa, ha percorso la detta linea, a fine di stabilire il programma per il più sollecito compimento dei lavori.

La concessione della linea della Pontebba è stata fatta dietro un vecchio progetto d'avviso, che non poteva assolutamente servire di base alla esecuzione delle opere. La Banca di Milano aveva intrapreso lo studio definitivo, il quale di necessità doveva esser lungo e dar luogo a contestazioni d'ogni maniera pei due opposti interessi, del costruttore e della Società esercente. Questo periodo d'incubazione ora è superato, perchè sulla totale lunghezza di chil. 68.150, i progetti sono approvati per circa 56; ed il progetto dell'ultima tratta da Chiusaforte a Pontebba, ch'è la più montana e la più difficile, chè si svolge in una valle ristretta e franosa, e richiede una serie di gallerie e di viadotti altissimi, è ora pienamente ultimato, e sarà tosto presentato, se non lo è già a quest'ora, al Ministero dei lavori pubblici.

E siccome questo progetto è stato redatto direttamente dalla Società concessionaria ed esercente della linea, così è naturale che nel medesimo sia stato tenuto conto d'ogni circostanza che meglio può influire sulla sicurezza delle costruzioni e sulla maggior facilità dell'esercizio; per cui si ritiene che non sarà per tardare la superiore approvazione, e con questo resterà chiuso il periodo preparatorio agli studii, per cedere il luogo a quello dei lavori su tutta la linea.

Nella prima parte verso Gemona, nella quale i lavori stradali sono abbastanza avanzati, fu dato ordine di spingere anche quello dei fabbricati, e d'incominciare tosto l'armamento della linea, partendo da Udine; e questo verrà continuato senza interruzione, potendosi contemporaneamente ultimare anche quei tratti nei quali il corpo stradale è ancora in ritardo; sicchè si può avere la certezza che nell'estate prossima l'esercizio sarà aperto da Udine ad Ospedaletto.

Per la tratta al di là di questa Stazione, vengono spinti alacremente i tracciamenti dei lavori definitivi, studiandosi di portare alcuni miglioramenti al progetto della Banca di Milano, massime nella traversata dei *Rivoli bianchi*, enorme cono di deiezione, per traversare il quale occorrerà forse un viadotto di 900 metri. Dietro gli energici provvedimenti presi, si ha ogni motivo di credere che fra un anno si potrà aprire l'esercizio della strada sino alla Stazione di Tolmezzo; e qualche mese più tardi, se le condizioni atmosferiche non saranno contrarie, fino a Resiutta.

In fine, pei tronchi successivi da Resiutta a Chiusaforte e da Chiusaforte a Pontebba (circa 20 chilometri,) i lavori saranno intrapresi e continuati colla massima alacrità per darli compiuti nel più breve tempo possibile, compatibilmente con l'importanza dei medesimi e colle difficoltà dei luoghi e del clima, contro cui si dovrà lottare.

Frattanto, coll'apertura della linea sino a Tolmezzo, se non sarà raggiunto lo scopo internazionale a cui essa mira, e pel quale occorre pure che venga fatta al di là del confine la congiunzione da Pontebba a Tarvis, sarà però quasi interamente sodisfatto il servizio locale, poichè egli è appunto nella Stazione di Tolmezzo (nei Piani di Portis) che affluirà il traffico dell'alta valle del Tagliamento; e quindi fra un anno potrà finalmente venire appagata la lunga aspettativa di quelle popolazioni».

**La fillossera** si è manifestata in Sicilia; pare però che non sia della medesima forza di quella che affligge la Francia, perchè non si propaga colla velocità propria della *fillossera*, e sperasi che verrà limitata. Speriamolo; ma ciò non deve distogliere i viticultori dallo studio dei mezzi atti sia a prevenirla sia a combatterla quando si sviluppasse.

**Conseguenze dell'ubbriachezza.** Ieri certo P. Luigi d'anni 73, essendo eccessivamente ubbriaco, cadde a terra riportando delle ferite al capo, in causa delle quali fu trasportato all'Ospitale dalle locali Guardie Municipali.

**Oggetto trovato.** L'altro ieri fu rinvenuto sulla pubblica via un velo da cappello per signora. Chi lo avesse smarrito, potrà ritirarlo presso l'Ufficio di P. S. dopo averne provato la proprietà.

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore dagli Agenti di P. S. venne arrestato per vagabondaggio certo B. Santo muratore di Venezia.

**Teatro Minerva.** Questa sera rappresentazione della *Linda di Chamounix*.

## FATTI VARII

**Scioglimento di Consigli Comunali.** Si assicura che al ministero dell'interno siano pronti i decreti per lo scioglimento di parecchi Consigli comunali, e per le conseguenti nomine dei delegati governativi. I decreti sono moti-

vati dallo stato pessimo in cui sono tenute le amministrazioni dei comuni ai quali si riferiscono. Parecchi di questi decreti riguardano le provincie meridionali.

—

**La riforma delle Opere Pie.** Ad una « riforma delle Opere pie » l'*Opinione* crede giunto ormai il tempo opportuno e porgersi propizia l'occasione presente in cui si comincia a discutere di provvedimenti atti ad ovviare a pericoli minacciosi, benchè remoti, per l'ordine sociale. La conversione obbligatoria dei beni immobili delle Opere pie, essa la giudica provvedimento troppo radicale e fomite di legittime quanto gravi inquietudini. Le piacciono molto le idee manifestate in proposito dall'onorevole ministro della pubblica istruzione, ma teme molto di vederle fallire davanti alle infinite resistenze palesi od occulte provocate da offesi interessi, e davanti alla fiacchezza onde il nostro Parlamento suole appoggiare le più vitali proposte, perchè « sventuratamente, lo studio dei grandi problemi c'impaura e a destra come a sinistra le piccole questioni offuscano la contemplazione delle grandi. »

Epperò pare a noi che l'*Opinione* abbia ragione d'invocare una inchiesta solenne, pubblica, valevole a penetrare nel mistero di certe istituzioni e trarre dalla coscienza nazionale seriamente interrogata le norme per modificare la legge sulle Opere pie e quelle altre che vi hanno attinenza. Questa inchiesta l'*Opinione* si propone di sostenerla e affrettarla con l'esame delel Opere pie in Italia, delle loro origini, delle entrate e delle loro spese.

—

**Bambagia di vetro.** Da poco più d'un anno si fabbrica a Vienna ed in Boemia la così detta bambagia di vetro; una massa bianca serina di filamenti vitrei, elastica e flessibile come la bambagia comune, colla quale si confonde sotto ogni riguardo. La bambagia di vetro ha però su quella di cotone molti importanti vantaggi che la rendono un materiale preziosissimo in molti usi. Nei laboratori chimici essa va diventando sempre più utile, e la principale delle sue applicazioni, la filtrazione delle sostanze caustiche e corrosive che non possono essere filtrate attraverso carta od altro, non è certamente la più importante, quantunque per sè pregevolissima. Quando il modo di produzione di questo interessante nuovo prodotto industriale si sarà diffuso nelle fabbriche e si abbasserà quindi il suo prezzo, non è da dubitarsi che cresceranno le sue utili applicazioni alla scienza ed all'arte.

—

**Alberi secolari.** Nell'*Atlantic Monthly* si legge: Il più antico albero dell'Italia si crede che sia il cipresso di Somma Vesuviana, paese situato nei dintorni di Napoli ed alle falde del Vesuvio. Secondo una tradizione, quel cipresso sarebbe stato piantato l'anno in cui nacque Cristo, e secondo un'altra tradizione, quell'albero che è alto 121 piedi e che ha una circonferenza di 23 piedi, sarebbe già stato rigoglioso al tempo di Cesare, 52 anni prima dell'era cristiana. Uno degli alberi del giardino di Chapultepec (Messico), detto il cipresso di Montezuma, ha una circonferenza di 45 piedi ed un'altezza proporzionata. Quattro secoli fa quell'albero era già notevole per la sua altezza.

Nei villaggi di Atliseo, in provincia di Pueblo, si ammira un cipresso che ha 75 piedi inglesi di circonferenza, e nel cui tronco si vede una cavità sì grande che può servire di ripostiglio a 15 o 16 uomini a cavallo. Un altro cipresso che trovasi nel cimitero del villaggio di Santa Maria di Tule, secondo quanto afferma Alessandro di Humbolt, ha non meno di 118 piedi di circonferenza. In quanto all'età di questi alberi vecchissimi, si crede che varii da 4000 a 6000 anni.

## ATTI UFFICIALI

—

La *Gazz. Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione delle Poste.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Alvito, provincia di Caserta.

La *Gazz. ufficiale* del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 18 marzo, che modifica gli articoli 78 e 146 del reg. 29 ottobre 1874 per l'esecuzione delle leggi sui pesi e sulle misure.
2. R. decreto 21 marzo, che instituisce quattro posti d'ispettrici governative.
3. R. decreto 28 marzo, che dà facoltà al ministro della marina, ogni qualvolta non reputerà opportuno destinare sulle Regie navi il distaccamento del Corpo R. fanteria marina, d'imbarcare invece un corrispondente numero d'individui del corpo Reali equipaggi.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 aprile contiene:

1. Un decreto del 14 aprile 1875 con cui il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione addizionale fra l'Italia en il Belgio, relativa allo scambio di cartoline postali firmata a Roma il 10 luglio 1874;

2. Un decreto del 1 aprile 1875 con cui sono istituiti quattro posti di Commissari, uno dei quali collo stipendio di lire seimila e tre collo stipendio di lire cinque mila, per esercitare la vigilanza ed il sindacato presso il Consorzio e presso le sedi centrali dei sei Istituti d'emissione, in conformità della legge-regolamento per l'esecuzione della legge per la circolazione cartacea durante il corso forzoso;

3. Disposizioni nello Stato maggiore generale ed aggregati alla Regia marina;

5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministro della guerra.

## CORRIERE DEL MATTINO

—

— Secondo un telegramma particolare della *Gazzetta di Milano*, nell'ultimo consiglio di ministri tenuto, il 19 corrente, per deliberare intorno ai provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica, venne concluso di accettare il contro-progetto proposto dalla minoranza della Commissione, il quale aggrava il progetto ministeriale, sospendendo delle guaranzie che questo lasciava intatte. Il Consiglio dei ministri decise inoltre, sempre secondo il citato dispaccio, di fare questione di gabinetto dell'accettazione o della rejezione dei provvedimenti che si propongono.

— Assicurasi che il Re e la Regina di Svezia, che recansi alla fine di maggio a Berlino, abbiano intenzione di visitare quindi anche l'Italia. *(Gazz. d' Italia)*

— Monsignor Simeoni, nominato nunzio a Madrid, è partito pel suo posto.

— I giornali di Bologna annunziano l'arrivo in quella città dei Principi di Germania provenienti da Verona. Al discendere dalla carrozza le Loro Altezze vennero ricevute dal marchese Gioachino Pepoli senatore del Regno. Il Principe Federico Guglielmo gli strinse con molta affabilità la mano, chiedendogli notizie della di lui consorte principessa Federica Sigmaringen-Hohenzollern zia dei Principi. Dopo aver visitato alcuni monumenti i Principi fecero una gita a Ravenna. Si crede che essi partiranno per Firenze domani, 22.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

**Napoli** 19. La lettera dell'imperatore Guglielmo al Re è molto cordiale. L'Imperatore dice che era suo desiderio di venire in primavera a restituire la visita ricevuta a Berlino, ma i medici glielo impedirono. Congratulasi quindi pel ritrovo che ebbe luogo a Venezia coll'Imperatore d'Austria. Termina esprimendo la speranza che presto la sua salute gli permetta di venire in Italia.

**Berlino** 19. (*Camera*). Approvasi in terza lettura con voti 275 contro 90 il progetto che modifica la Costituzione. *Windhorst*, parlando del controprogetto, dice che le parole di Antonelli menzionate da Bismarck si riferiscono alla pretesa proposta del partito del centro riguardo all'intervento a favore del potere temporale del Papa, che il partito del Centro difatto non voleva mai presentare. *Windhorst* dichiara che anch'egli desidera la pace che devesi ottenere con negoziati colla Curia e colla revisione delle leggi di maggio eseguendo conseguentemente la separazione dello Stato dalla Chiesa.

**Colonia** 19. La *Gazzetta di Colonia* pubblica l'analisi della Nota tedesca del 15 aprile al Belgio. La Nota, il cui tenore è assai amichevole, dice che il Cancelliere riconobbe che anche la legislazione tedesca presenta lacune riguardo ai punti in controversia, lacune ch'egli farà colmare. Il Belgio ne segua l'esempio. Se il tentativo fatto dal Belgio in questo senso fallisse, almeno la pubblica opinione sarebbe illuminata, e tutti gli Stati egualmente interessati si indurrebbero ad un accordo. La Germania ha intenzione di non immischiarsi negli affari interni del Belgio, ma respinge soltanto l'ingerenza estera negli affari della Germania.

**Parigi** 19. I giornali francesi smentiscono formalmente l'asserzione della *Gazzetta del Nord* che la stampa francese prima dell'articolo della *Post* predicasse quotidianamente la rivincita. Il *Moniteur* dice che trattasi per la conclusione d'una Convenzione fra i carlisti e la Compagnia della ferrovia del Nord della Spagna per la libera circolazione dei treni.

**Londra.** 19. *(Camera dei lordi)*. *Derby* rispondendo a Russell, conferma il carattere amichevole delle rimostranze della Germania al Belgio. Soggiunge che ricevette la seconda Nota tedesca soltanto dopo mezzodì; quindi non l'ha ancora esaminata. L'ambasciatore tedesco lo assicurò che è concepita in termini assai amichevoli. Dichiara che nessuna domanda formale fu indirizzata all'Inghilterra in questa controversia, ma se venisse fatto un appello, non dubita che sarà fatto a tutte le Potenze garanti. Derby soggiunge che sarebbe cosa prematura e impolitica esprimere un'opinione, specialmente avendosi in Inghilterra una conoscenza imperfetta di alcuni fatti, ma non dubita di dichiarare che l'opinione europea esagerò assai l'importanza dell'incidente e termina dicendo che secondo le informazioni attuali attende il risultato senza inquietitudine. Il Governo inglese apprezza la pace e l'indipendenza del Belgio, ma è lieto di credere che nella occasione presente, nè l'una nè l'altra sono in pericolo.

**Londra** 19. *(Camera dei Comuni.)* Disraeli dichiara che Bismarck fu costretto nel gennaio 1874 a fare alcune rimostranze al Belgio. Bismarck domandava che l'Inghilterra appoggiasse le rimostranze, ma Granville rispose all'ambasciatore tedesco che l'Inghilterra desiderava non esistesse alcuna causa di divergenze fra la Germania e il Belgio, il quale si mostrava assai prudente nelle relazioni estere. Granville espresse la fiducia che Bismarck non spingerebbe il Governo belga a oltrepassare i limiti imposti a un paese cattolico come è il Belgio. Disraeli dichiara che l'attuale Gabinetto inglese non ricevette alcuna domanda simile.

### Ultime.

**Sebenico** 20. Agli indirizzi di omaggio dei consigli municipali di Vrlika e di Sign rispose l'Imperatore con calde espressioni di gradimento sovrano; visitò quindi, accompagnato dai ministri Chlumetzky e Horst, i lavori della miniera carbonifera di Siveric, accolto ivi pure con entusiasmo; osservò i piani, entrò in una galleria testè aperta lunga 700 kl. e che fu intitolata dal suo nome. Dopo avere assistito ad una prova di asporto di carboni colla ferrata a sistema funicolare, l'Imperatore esternò la sua soddisfazione. In Dernis visitò le carceri e vi graziò due condannati. Al suo ritorno a Sebenico fu accolto entusiasticamente.

**Londra** 20. Nella Camera alta Derby parlando delle pratiche relative ai trattati dell'Austria-Ungheria coi Principati Danubiani, dichiarò che l'Austria-Ungheria riconobbe sempre nel modo più deciso i suoi obblighi verso la Porta ottomana, e che la differenza consiste soltanto in un diverso modo d'interpretare i trattati; egli non dubita che la Porta ottomana, qualora ne sia richiesta, impartirà la sua approvazione, per cui su tale argomento non è prevedibile alcuna seria complicazione.

**Spalato** 20. (ore 2 pom.) Si sta attendendo S. M. l'imperatore: la città è addobbata ed imbandierata a festa; grandissimo è il concorso della popolazione dei dintorni.

**Vienna** 20. Borsa ferma.

I giornali cisleithani criticano la nuova ordinanza del ministro ungherese delle comunicazioni, Pechy, secondo la quale tutti gli impiegati delle ferrovie ungariche devono conoscere la lingua ungherese.

### Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di marzo 1875. Decade II*

| | | Stazione di Tolmezzo | | Stazione di Pontebba | |
|---|---|---|---|---|---|
| Latitudine | | 46° 24' | | 46° 30' | |
| Longit. (sec. il mer. di Roma) | | 0° 33' | | 0° 49' | |
| Altezza sul mare | | 324. m. | | 569. m. | |
| | | Quant. | Data | Quant. | Data |
| Barometro | medio | 735.07 | | 713.09 | |
| | massimo | 743.67 | 12 | 720.23 | 16 |
| | minimo | 723.67 | 20 | 701.17 | 20 |
| Termomet. | medio | 3.30 | | 1.03 | |
| | massimo | 16.5 | 19 | 9.0 | 11e17 |
| | minimo | —3.0 | 14 | 6.8 | 19 |
| Umidità | media | 59.06 | | — | |
| | massima | 80. | 19 | — | |
| | minima | 30. | 19 | — | |
| Pioggia o neve fusa | quantità in mm. | 0.3 | | — | |
| | durata in ore | 1 | | — | |
| Neve non fusa | quantità in mm. | — | | ? | |
| | durata in ore | — | | ? | |
| Giorni | sereni | 2 | | 5 | |
| | misti | 7 | | 4 | |
| | coperti | 1 | | 1 | |
| Giorni con | pioggia | 1 | | — | |
| | neve | — | | 1 | |
| | nebbia | — | | — | |
| | brina | — | | — | |
| | gelo | 8 | | 8 | |
| | temporale | — | | — | |
| | grandine | — | | — | |
| | vento forte | 1 | | 2 | |
| Vento dominante | | S.C. | | E.N. | |

NB. Il giorno 15 alle ore 2.51 min. pomerid. lieve scossa di terremotto sussultorio a Tolmezzo.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 20 aprile 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 755.5 | 754.6 | 755.3 |
| Umidità relativa . . . | 50 | 36 | 61 |
| Stato del Cielo . . . | misto | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento (direzione . . | calma | S.O. | calma |
| Vento (velocità chil. . | — | 2 | — |
| Termometro centigrado | 13.3 | 18.0 | 11.5 |

Temperatura (massima 20.0; minima 5.7)

Temperatura minima all'aperto — 2.4

### Notizie di Borsa.

BERLINO 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 552.— | Azioni | 428.50 |
| Lombarde | 256.50 | Italiano | 71.— |

PARIGI 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 63.75 | Azioni ferr. Romane | 77.50 |
| 5 0/0 Francese | 102.82 | Obblig. ferr. Romane | 209.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 70.70 | Londra vista | 25.19.— |
| Azioni ferr. lomb. | 320.— | Cambio Italia | 7.7/8 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 93.3/4 |
| Obblig. ferr. V. E. | 209.50 | | |

LONDRA 19 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93 5/8 a 93.3/4 | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 70 3/8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 22 3/4 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 43 5/8 a 43.3/4 | Hambro | —.— |

FIRENZE 20 aprile.

Rendita 76.85-76.87 Nazionale 1955—.—, — Mobiliari 750 - 752 Francia 108.50 — Londra 27.14. — Meridionale —.—.

VENEZIA, 20 aprile

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.75, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 76.85

| | | |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— |
| Prestito nazionale stall. | » —.— | » —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » —.— | » —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » —.— | » —.— |
| Da 20 franchi d' oro | » 21.69 | » 21.68 |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.55 — | » 2.55.1/2 |
| Banconote austriache | » 2.43 3/4 | » 2.44 — p. f. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 | da L. 74.75 | a L. 74.85 |
| nominale contanti | » —.— | » —.— |
| » » » 1 lug. 1875 | » —.— | » —.— |
| » fine corrente | » 76.90 | » 77.— |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 21.68 | » 21.70 |
| Banconote austriache | » 243.75 | » 244.— |

*Sconto Venezia e piazze d' Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | — 0/0 |
| » Banca Veneta | 5 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | - | » » |

TRIESTE, 20 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.21.— | 5.22.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.88.1/2 | 8.89.1/2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.16 — | 11.17 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 103.90 | 104.25 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d' argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 19 | al 20 apr. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 70.55 | 70.50 |
| Prestito Nazionale | » | 74.75 | 74.75 |
| » del 1860 | » | 111.60 | 111.80 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 960.— | 964.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 234.75 | 234.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.35 | 111.25 |
| Argento | » | 103.50 | 103.45 |
| Da 20 franchi | » | 8.89.— | 8.88 1/2 |
| Zecchini imperiali | » | 5.24.— | 5.23 1/2 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 20 aprile*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (attolitro) | it. L. 20.50 | ad L. 21.37 |
| Granoturco nuovo | » | » 10.23 | » 11.96 |
| Segala | » | » 13.47 | » 14.69 |
| Avena | » | » 14.20 | » 14.35 |
| Spelta | » | » —.— | » 27.30 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 25.97 |
| » da pilare | » | » —.— | » 13.20 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 7.86 |
| Lupini | » | » —.— | » 11.27 |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli (alpigiani | » | » —.— | » 31.43 |
| Fagiuoli (di pianura | » | » —.— | » 29.30 |
| Miglio | » | » —.— | » —.— |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |
| Lenti (al quintale) | | » —.— | » 25.50 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Il sottoscritto rende pubbliche grazie a tutte le persone pietose che gli furono sollecite di conforto nella dolorosa perdita della sua dilettissima **Anna** e che concorsero in ogni guisa ad attestare la loro affettuosa memoria per l'estinta.

Udine, 19 aprile 1875.

GIACOMO FURLANI.

**Ministero dell'Interno**

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima o della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti a Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capi luoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
3. Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
4. Della fede di nascita;
5. Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Dirett. Capo della 1.a Divisione
A. BANFI.

Estratto di Decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª).

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

*Per la prima categoria.*

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

*Per la seconda categoria.*

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica;
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: LANZA.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI GIUDIZIARJ

**Estratto di Bando**

nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal signor avvocato Perisutti Luigi di Barnaba domiciliato in Tolmezzo

*contro*

Linassi Antonio fu Giovanni detto Teutor di Chiusa Forte assente d'ignota dimora rappresentato dal deputatogli curatore avvocato Scala di Moggio.

Nel giorno 8 giugno 1875 alle ore 10 antimeridiane alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita del sottodescritto immobile, da aprirsi sul prezzo di L. 90.— e sotto le condizioni portate dal Bando 13 aprile 1875 ostensibile in questa cancelleria.

*Descrizione dell'immobile.*

Casa in Villa nuova di Chiusa Forte in Mappa al n. 641 di pert. 0.07 e rendita L. 6.45.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1871 L. 1.34.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.
Tolmezzo, 13 aprile 1875.

Il Cancelliere
CLERICI

N. 4. R. A. E.

**Dichiarazione**

Si porta a pubblica notizia che con Verbale 12 aprile 1875 assunto avanti il sottoscritto Cancelliere la signora Maria Moretti fu Giacomo di Gradisca per se e per i minori suoi figli Giovanni, Valentino, Raffaele ed Angela Nogaro ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Nogaro Pietro quondam Gio. resosi defunto in Gradisca di Sedegliano nel giorno 19 dicembre 1874 con disposizione d'ultima volontà.

Dalla Cancelleria della R. Pretura.
Codroipo, li 12 aprile 1875.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI.



Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.